

I DIRITTI DELLE DONNE

*"La violenza contro le donne è una delle
più vergognose violazioni dei diritti umani"*

Kofi Annan

ISTITUTO ISTRUZIONE
"A. ZOLI"



ATRI (TE)



- Cosa è accaduto dall' "*io voglio del ver la mia donna laudare*" di Guido Guinizzelli alla demolizione sistematica dell'identità della donna?
- In questi anni e in quelli precedenti, più in profondità della frustrazione personale, si può trovare il mancato riconoscimento delle donne e del fatto che esse hanno, al pari degli uomini, il diritto di realizzarsi e di decidere ciò che è meglio per loro stesse.
- Alla luce degli ultimi avvenimenti di cronaca e delle testimonianze di tante vittime, si è deciso di dedicare una giornata mondiale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 25 Novembre, con l'intento di sensibilizzare e responsabilizzare l'opinione pubblica su un fenomeno diffuso in tutto il mondo e in forte aumento. La strage di donne vittime di violenze ha ispirato l'arte in tutte le sue forme e negli ultimi anni ricorre, nella giornata del 25 Novembre, un progetto simbolo, *Zapatos Rojos*, cioè l'installazione di scarpe rosse in ricordo delle vittime di femminicidio che non hanno avuto voce e di questa voce silenziosa noi dovremmo invece essere l'eco.

- **Gaia Di Battista, 3B**
- **Giulia Capotosti, 2A**
- **Anastasia Zitti, 2A**
- **Maria Esperanza Micolucci, 3B**



I DIRITTI DELLE DONNE DALL'EMANCIPAZIONE AI CENTRI ANTIVIOLENZA

Fin dall'antichità, la conquista dei diritti politici non è mai stata per le donne una prerogativa scontata, ma l'esito di una lunga ed aspra battaglia.

- Nell'antichità, in Grecia, come a Roma, le donne non avevano diritti sociali e politici ed erano destinate ad una posizione subordinata rispetto agli uomini, così come nel periodo medioevale, in cui la posizione della donna era ancora più gravata da sospetti e pregiudizi.
- Durante il periodo illuminista, l'uomo era l'essere pensante che si muoveva liberamente sulla terra, mentre la donna era la *femmina* dell'uomo.
- Nel Risorgimento non si trattava più di singole donne a ribellarsi ma veri e propri movimenti organizzati che criticavano la logica del privilegio maschile e fu Giuseppe Mazzini (1805-1872) ad introdurre l'idea dell'emancipazione femminile.
- Primo diritto ad essere rivendicato fu l'istruzione: nel 1874 fu consentito l'accesso ai licei e alle università alle donne.
- L'obiettivo successivo fu il suffragio universale, per cui le *Suffragette*, lottarono a lungo.
- Nel 1928 per la prima volta fu consentito il voto alle donne in Inghilterra, negli altri paesi dovranno ancora aspettare; in Italia attenderanno fino al 1946. Durante il Regime Fascista, le donne erano solo mogli, madri e custodi della casa, era contemplato solo il culto della virilità paterna. In questi anni si mise in atto una vera e propria struttura patriarcale che inizia ad essere scardinata solo nel 1981, quando venne abolita la potestà maritale che prevedeva il doppio della pena per la donna che compiva adulterio, il delitto d'onore, ovvero la possibilità per l'uomo di "rivendicare se stesso", e il matrimonio riparatore. Tra gli anni '70 e '80 rimanevano ancora importanti problemi: il lavoro domestico totalmente a carico delle donne; la disuguaglianza a livello politico e lavorativo; la violenza maschile e mentalità stereotipata su schemi tradizionali; l'inferiorità della donna pubblicizzata in tutti gli ambiti sociali.
- Fortunatamente furono anche anni di grandi proteste che condussero alla nascita di leggi molto importanti, come quella sul divorzio (L.898/1970) e sull'aborto (L. 194/1978). Negli anni '90 nascono i primi centri anti violenza, spazi di rifugio e libertà per donne e bambini vittime di violenza domestica.
- Il femminismo spesso viene frainteso ed inteso come superiorità femminile, in realtà non esclude né prevarica, ma rivendica i diritti storicamente negati e auspica il miglioramento della società.



CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E LA VIOLENZA DOMESTICA

- Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, condannano la violenza e la disuguaglianza nei confronti delle donne ed aspirano alla creazione di un'Europa libera da tali soprusi.
- Per questo hanno dato vita ad un trattato contenente 81 articoli, citeremo i principali:
- **Art. 1-** Obiettivi della Convenzione
- Quest'ultima ha il compito di proteggere le donne, prevenire, perseguire ed eliminare la violenza. Promuovere la parità dei sessi, garantire misure di protezione e sostenere associazioni anti violenza.
- **Art. 3-** Definizioni
- Con l'espressione "violenza di genere" si intende una violazione dei diritti umani sotto tutti i punti di vista, sessuale, fisica, psicologica o economica nei confronti delle donne.
- Con l'espressione "violenza domestica" si intendono le violenze di ogni tipo che si verificano all'interno della famiglia.
- **Art. 6-** Obblighi degli Stati
- Gli Stati si astengono da qualsiasi atto che costituisca violenza nei confronti delle donne e si impegnano ad attuare e promuovere politiche efficaci, volte a favorire la parità tra i sessi.
- **Art. 14-** Educazione
- Gli Stati intraprendono le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado materiali didattici su temi quali l'uguaglianza ed il reciproco rispetto. Tali azioni devono essere promosse anche in centri sportivi, culturale, di svago e mass media.
- **Art. 19-** Informazione
- Gli Stati adottano misure legislative che consentano alle vittime di ottenere un'informazione adeguata sui servizi di sostegno e le misure legali.
- Si impegnano inoltre a punire casi di favoreggiamento e complicità.



COSTITUZIONE ITALIANA

- Principio generale di eguaglianza (**art.3**) : «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». Per garantire la concreta attuazione di questa norma, l'art. 3 specifica inoltre: «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese».
- L'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi (**art. 29**): « La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare”.
- La protezione della maternità (**art. 31**) “La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo”.
- La parità nel lavoro (**art. 37**) “La Repubblica riconosce la donna il diritto a svolgere un'attività lavorativa in condizione di parità con l'uomo e di adempiere la propria funzione materna che deve essere oggetto di una specifica protezione, con la garanzia per la lavoratrice di essere madre senza che la maternità debba o possa pregiudicare la sua posizione lavorativa e la parità di trattamento”
- La parità nella partecipazione politica (**art. 48**) «sono elettori tutti i cittadini uomini e donne che hanno raggiunto la maggiore età». Riferendosi al diritto dell'elettorato attivo, riafferma il principio di eguaglianza sancito in via dall'articolo 3.
- La parità nell'accesso alle cariche pubbliche (**art. 51**) “Tutti i cittadini, dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizione di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge”.



AGENDA 2030 PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE:

- **Obiettivo 5:** *Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze*
- 5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze
- 5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo
- 5.3: Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili
- 5.4: Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali
- 5.5: Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica
- 5.6: Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze
- 5.a: Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali
- 5.b: Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna
- 5.c: Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli.

- **Eirene Capanna, 3B**
- **Beatrice di Tillio, 4A**
- **Jessica Deidda, 4°**

